

Taobuk racconta le identità con Foer, Reza e Abramovic

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2024/01/31/news/taobuk_racconta_le_identita_con_foer_reza_e_abramovic-422022970/



Taobuk racconta le identità con Foer, Reza e Abramovic di Eleonora Lombardo Tra i protagonisti il Nobel Jon Fosse, lectio dell'artista serba-statunitense, Alessandro Baricco voce narrante del suo spettacolo 31 Gennaio 2024 alle 15:58 3 minuti di lettura A Taormina arte, letteratura e scienza saranno chiamate a confrontarsi sul tema delle identità. Dopo le verità e le libertà, **Taobuk** punta su un altro sostantivo plurale, il più scottante sulla scena internazionale, annunciando il tema della XIV edizione che si terrà nella cittadina del Messinese dal 20 al 24 giugno prossimo. Il festival, ideato e diretto da Antonella Ferrara, quest'anno premia con i **Taobuk** award (il 22 giugno) e convoca a ragionare sulla complessità della questione identitaria quattro nomi tra i più rilevanti del panorama culturale. Oltre al già annunciato premio Nobel per la letteratura Jon Fosse, **Taobuk** si prepara ad accogliere Marina Abramovi?, l'artista serba,

naturalizzata statunitense, icona della performing art, lo scrittore Jonathan Safran Foer autore del best seller 'Ogni cosa illuminata', e la scrittrice e drammaturga francese Yasmina Reza, nota per testi come 'Il dio del massacro' dal quale Roman Pola?ski ha tratto il film 'Carnage'. Tra gli italiani c'è Alessandro Baricco che il 23 giugno al teatro antico porterà il suo spettacolo 'Tucidide. Atene contro Melo'. guida al nuovo anno Il Nobel Fosse a **Taobuk**: chi è di scena in Sicilia nel 2024 di Mario Di Caro 02 Gennaio 2024 «Quello delle identità era un tema custodito nel mio cassetto ideale già dal 2019 -- dice Ferrara -- ma discuterne oggi, in un'epoca come la nostra, mentre il mondo è attraversato da due conflitti promossi in nome dell'identità, ci sembrava affrontare sotto varie discipline un tema portante del dibattito politico culturale mondiale. Le omologazioni appiattiscono il tema dell'identità e lasciano

spazio ai fondamentalismi e questo lo vediamo sia in Medio Oriente che in Ucraina e lo vediamo in ogni abuso che reca offesa all'altro». Antonella Ferrara, direttrice del **Taobuk** festival Partendo proprio da un'osservazione della dimensione geopolitica mondiale, nell'anno in cui il mondo sarà chiamato a importanti elezioni, dalle presidenziali in Usa alle Europee, il comitato scientifico del festival, presieduto da Nino Rizzo Nervo, ha deciso di declinare il termine in modo plurale attraversando tutte le sezioni, dalla letteratura, prima di tutto, alla scienza. «Il tema delle identità ci guiderà come una bussola per recuperare il concetto di identità e capire come sempre al centro ci sia la relazione con l'altro in tutti i campi del sapere umano e della vita di relazione», continua Ferrara. E se, come sempre, il punto di partenza è una riflessione filosofica, quest'anno incardinata sull'essere e il divenire platonico, nella

declinazione del tema la Sicilia non sarà soltanto neutrale campo da gioco, ma già di per sé espressione dell'identità multipla del Mediterraneo e lo spirito siciliano non potrà che essere rappresentato da Luigi Pirandello che dell'identità multipla è stato uno dei più grandi narratori: «Gli ospiti scelti sono espressioni di massimo livello del tema che abbiamo scelto, sono gli autori ideali di un confronto con il nostro pubblico. È il momento di dare la parola agli intellettuali, gli unici a sapere restituire un'idea di complessità in grado di combattere le minacce dell'omologazione. - dice Ferrara - Sia il conflitto tra Russia e Ucraina, sia quello tra Israele e Palestina sono promossi in nome di identità fuorviate». Per creare un dibattito votato proprio alla restituzione della complessità è annunciata la presenza al festival sia di autori israeliani che palestinesi, ma anche africani per dare voce all'importanza del dialogo tra l'Europa e l'Africa. Se il norvegese Fosse, premio Nobel per la letteratura nel 2023, rappresenta l'autore capace di spingere il rapporto con l'altro fino alle estreme conseguenze, creando una narrazione capace di mettere in relazione con chi non c'è più o non c'è

ancora, l'americano Foer, sulla scia di colleghi connazionali come Franzen o Auster, nei suoi libri indaga il rapporto tra l'identità e la famiglia e la famiglia e la società. Foer è autore di 'Ogni cosa è illuminata', il libro ispirato alla sua vicenda autobiografica che racconta del viaggio in Ucraina alla ricerca delle proprie origini ebraiche e della donna che salvò la vita a suo nonno durante le deportazioni naziste. Yasmina Reza, figlia di una violinista ebrea di Budapest e di un ingegnere ebreo iraniano nato a Mosca, è già l'ospite ideale di questa edizione del festival in virtù della sua biografia, e ancora di più lo è per la sua opera che «ha scandagliato l'identità nelle relazioni mettendo in luce i chiaroscuri e le ambiguità della condizione umana», come dice Ferrara. Reza è autrice, oltre del già citato e famoso 'Il dio del massacro', di drammi teatrali come 'Arte' o 'L'uomo del destino'. La presenza di Marina Abramovic, diva indiscussa dell'arte contemporanea che ha commosso tutti con la performance al MoMa di New York 'The artists present', è il tocco pop impegnato di questa edizione del **Taobuk** nella quale terrà una lectio coinvolgendo il pubblico in un'intensa esplorazione del

suo metodo artistico. Durante il festival ci sarà spazio anche per parlare di intelligenza artificiale in rapporto all'identità, di medicina del futuro, di organi cyborg e di fluidità di genere. «Al centro di questa edizione anche un focus speciale sul Mediterraneo - conclude Ferrara- mare di differenze e modello di identità plurale».